

## CONVENZIONE

### **Premesso:**

- A)** che la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 *“Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli altri enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59).”*, attribuisce ai Comuni numerosi compiti tra i quali, al comma 114 dell’art. 3, *“ . . . le funzioni relative all’adozione dei provvedimenti di Polizia Idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore, previa individuazione dello stesso da parte della Giunta Regionale . . . ”*;
- B)** che queste attribuzioni comunali, nell’ambito della presenza delle acque nel territorio, si aggiungono a quelle già attribuite ai Comuni stessi ai sensi delle vigenti leggi ed in particolare:
- dalla previgente legge regionale n. 51 /1975 che, al Titolo V *“Misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico”*, definisce un regime di salvaguardia, rispetto e protezione del reticolo idrografico, da rendere efficace attraverso apposita variante allo strumento urbanistico (art. 43) nella pianificazione comunale;
  - dalla legge 18 maggio 1989 n. 183, dal titolo *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.”*, che, al comma 1 dell’art. 11, individua i Comuni tra i soggetti pubblici che *“ . . . partecipano all’esercizio di funzioni regionali in materia di difesa del suolo . . . ”*, funzioni che non possono essere svolte in modo avulso dalla realtà del sistema di gestione delle acque territoriali;
  - dalla legge regionale 9 giugno 1997 n. 18, dal titolo *“Riordino delle competenze e semplificazione delle procedure in materia di tutela dei beni ambientali e di piani paesistici. Subdeleghe agli enti locali.”*, che assegna ai Comuni, in regime di sub-delega, funzioni amministrative in ordine ai vincoli paesaggistici e quindi in materia di tutela del patrimonio paesistico ed ambientale, del quale sono parte sostanziale i corsi d’acqua, naturali ed artificiali, presenti sul territorio;
  - dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 41, *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della L. 6 luglio 2002 n. 137”*, con il quale si riconferma la categoria giuridica del bene pubblico *‘Paesaggio’* e si fissano i criteri per la sua tutela, nonché si elencano i beni paesaggistici, quindi vincolati per legge, tra i quali i corsi d’acqua iscritti negli Elenchi delle Acque Pubbliche, redatti ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, che costituiscono il

Demanio Idrico, ‘campo d’azione’ dell’attività di Polizia Idraulica, eppertanto in parte costituenti il già citato Reticolo Idrico Minore;

- dalla legge regionale n. 12 del 11.03.2005 “*Legge per il Governo del territorio*”, che – abrogando la citata L.R. 51/1975, ridisegna la pianificazione comunale secondo il ‘Piano di governo del territorio’ (art. 7), la cui prima parte, il ‘Documento di Piano’ (art. 8), deve contenere il Quadro Conoscitivo del Territorio che individui, tra i molti obiettivi di conoscenza, i sistemi territoriali, le aree a rischio, la struttura del paesaggio agrario, l’assetto idrogeologico;
- C) che la citata attribuzione in materia di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Minore, ai sensi del comma 114 dell’art. 3 della l.r. 1/2000, è avvenuta con le due Delibere di Giunta Regionale n. 7868/2002 e n. 13950/2003, oggetto della Sentenza n. 91/2004 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, che, accogliendo i ricorsi presentati avverso i suddetti medésimi due atti regionali ne dispone l’annullamento chiarendo i criteri di definizione del Reticolo Idrico Minore;
- D) che, per l’esercizio delle funzioni attribuite dalla normativa, ogni Comune deve disporre della conoscenza del sistema di governo delle acque superficiali scorrenti nel territorio di competenza, ivi compresi gli usi, i diritti, le finalità e le modalità organizzative;
- E) che i Comuni appresso indicati, Annicco, Azzanello, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano Sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, San Bassano, Soresina e Trigolo, tutti aderenti all’Unione dei Comuni del Soresinese ritengono opportuno procedere ad acquisire un idoneo strumento di conoscenza del sistema di governo delle acque superficiali;
- F) che il Consorzio Irrigazioni Cremonesi è disponibile a condurre le necessarie indagini ed a realizzare i conseguenti elaborati, anche in considerazioni che trattasi di elementi allo stesso Consorzio necessari nell’ambito degli oneri collegati alla titolarità delle Concessione di Grande Derivazione a scopo irriguo, le cui acque concesse garantiscono la dispensa irrigua in gran parte del territorio ricadente anche nelle competenze dei Comuni dell’Unione;
- G) che tutti i Comuni dell’Unione del Soresinese fanno parte del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, essendo tra i soci fondatori dell’ente medésimo;

*tra*

**il Consorzio Irrigazioni Cremonesi** (poi indicato anche con ‘**Consorzio**’), con sede in Cremona, via Cesare Battisti, 21, Codice Fiscale e P.IVA: 00106640196, qui rappresentato dal suo Presidente *pro-tempore e legale*

rappresentante, sig. **Mario Pizzetti**, nato a Seniga il 23.01.1932, munito dei necessari poteri,

*e*

l'Unione dei Comuni del Soresinese (poi indicata con 'Unione'), con sede in Soresina, via Marconi n° 7, qui rappresentato dal suo Presidente *pro-tempore*, sig. ing. Elio Chiroli, nato a Soresina il 29.07.1957

*si conviene quanto segue*

### **Art. 1 Premesse**

Le premesse innanzi esposte costituiscono parte integrante del presente atto;

### **Art. 2 Funzioni prioritarie del reticolo idrografico**

Per Reticolo Idrografico, è da intendersi il complesso costituito da navigli, rogge, canali, fontanili, cavi, colatori ed altri corpi d'acqua minori, frutto dell'opera plurimillennaria delle comunità locali, finalizzata al miglior governo delle acque superficiali perché fossero destinate a soddisfare le esigenze che la collettività, nello scorrere del tempo, via via manifestava, nonché per garantire la sicurezza e la salubrità del territorio. Oggi il Reticolo Idrografico esiste ed è mantenuto in perfetta efficienza perché assolva alle prevalenti funzione di irrigazione e di allontanamento delle acque che risultino esuberanti, sia per l'apporto irriguo che per gli afflussi meteorici, eppertanto tali finalità devono essere considerate prioritarie rispetto ad ogni altro interesse che dovesse sorgere nei confronti di questo sistema idraulico/idrologico. In séguito il Reticolo Idrografico è chiamato con il solo termine 'Reticolo' e tutte le sue componenti - navigli, rogge, canali, fontanili, cavi, colatori ed altri corpi d'acqua minori – sono indicati con il termine Elemento del Reticolo.

### **Art. 3 - Oggetto**

Oggetto del presente accordo è la redazione, a cura e spese del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, di un elaborato tecnico, poi chiamato con il termine 'Elaborato', che contenga, per i territori di tutti i Comuni sottoscrittori il presente accordo:

1. il tracciato dell'intero Reticolo idrografico, con indicazione della relativa toponomastica, in formato *shape-file* di *Arc-view*;
2. l'indicazione del regime giuridico di ogni Elemento del Reticolo idrografico;
3. l'individuazione del soggetto titolare delle funzioni idrauliche di ogni Elemento del Reticolo idrografico;
4. i comprensori serviti dagli Elementi del Reticolo idrografico che svolgono la funzione irrigua;

5. i vincoli della normativa applicati ad ogni Elemento del Reticolo idrografico nonché le fasce vigenti di rispetto in ordine alla normativa di carattere urbanistico e paesaggistico;
6. i limiti delle Aree Protette e le interferenze delle relative normative, generali ed attuative;
7. l'individuazione del Reticolo Idrico Minore, parte del reticolo idrografico, ai sensi del comma 114 dell'art. 3 della Legge regionale 1/2000 e successivi atti conseguenti;
8. una proposta di Norme Tecniche da applicarsi al Reticolo Idrico Minore, secondo gli obblighi e le opportunità previsti dalla vigente normativa.

#### **Art. 4 – Modalità di realizzazione dell'Elaborato**

Il Consorzio procederà alla realizzazione dell'Elaborato secondo propri tempi, modalità e processi, e comunque nel rispetto del termine finale di cui al successivo art. 5, informando l'Unione degli sviluppi del lavoro. Non sono previsti documenti provvisori o intermedi; ciò nonostante il Consorzio produrrà, se richiesto, carte di aggiornamento per parti limitate del territorio interessato. I Comuni facenti parte dell'Unione del Soresinese – metteranno a disposizione del Consorzio notizie, documenti, cartografie e tutto ciò che fosse necessario, opportuno ed interessante per la redazione dell'Elaborato; a tale scopo il Consorzio è autorizzato a mantenere contatti e formulare richieste agli Uffici Tecnici Comunali senza formalità alcuna, rappresentando – in questa attività – l'interesse e l'espletamento di funzioni comunali.

#### **Art. 5 – Tempo per l'esecuzione dell'Elaborato**

Il Consorzio si impegna alla realizzazione dell'Elaborato entro dodici mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, fatta salva l'eventuale proroga da concedersi, su richiesta motivata, mediante adozione di specifico atto da parte dell'Unione.

#### **Art. 6 – Costi**

Nessun compenso è dovuto al Consorzio fatto salvo il rimborso, dietro presentazione di fattura documentata, del materiale di consumo, rimborso che qui si quantifica in Euro 1.500,00=, IVA esclusa, corrispondente alla stampa di ventiquattro copie dell'elaborato e di dodici CD, contenenti i file aperti per *Arc-view*.

#### **Art. 6 – Rapporti con la normativa specifica**

Il Consorzio nella definizione del Reticolo Idrico Minore, preso atto della sentenza definitiva n° 91 del 21.09.2004 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che accoglie il ricorso avverso le delibere della Giunta Regionale

*Consorzio Irrigazioni Cremonesi*

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308  
fax 0372-22492

e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

n° 7868/2002 e n° 13950/2003 in premessa richiamate, procederà secondo il principio della normativa vigente, statale e regionale, con riserva di applicazione degli effetti del giudicato sopra citato.

**Art. 7 – Controversie**

Qualora insorgano contestazioni in merito alla presente convenzione che non trovino soluzione in via bonaria, le parti convengono sin d'ora di definirle al Giudice competente per territorio, individuate nel foro di Cremona.

*Letto, confermato e sottoscritto.*

Cremona, 29 marzo 2006

***il Consorzio Irrigazioni Cremonesi***

Il Presidente

F.to *Mario Pizzetti*

***l'Unione Comuni del Soresinese***

Il Presidente

F.to *Elio Chirolì*